



digno nucleare». Nel suo rapporto - nell'annesso di 12 pagine dedicato all'Iran - l'Aiea dice di avere forti indicazioni che Teheran sia stata aiutata nelle sue attività nucleari da «un esperto straniero che era non solo a conoscenza di queste tecnologie ma che ha lavorato gran parte della sua carriera con questa tecnologia nel programma di armi nucleari del suo Paese». Secondo indiscrezioni in margine alla riunione del board dell'Aiea, l'esperto sarebbe lo scienziato dell'Urss, Vyacheslav Danilenko.

PRIMI COMMENTI

Gli Usa prendono tempo per studiare il rapporto dell'Aiea sul programma nucleare iraniano. «In questo momento non siamo pronti a parlare di prossimi passi», afferma la portavoce Victoria Nuland. Chi non prende tempo è Mosca. La Russia ritiene che il rapporto dell'Aiea alimenti le «tensioni» tra le grandi potenze e Teheran, secondo un comunicato del ministero degli Esteri. Le molte cose che sono state dette e scritte negli ultimi giorni, si legge nella nota, «sono state trasformate in una nuova fonte di aumento delle tensioni attorno ai problemi legati al nucleare iraniano anticipato la pubblicazione del rapporto dell'Aiea». Prima che la Aiea rendesse note il rapporto, Israele aveva lanciato l'ennesimo avvertimento facendo sapere che non ha bisogno del via libera degli Stati Uniti per condurre un attacco contro i siti nucleari iraniani. A sostenerlo è il ministro della Difesa israeliano, Ehud Barak, in una intervista a Radio Israele. «Israele è uno Stato sovrano», afferma Barak, che si è detto scettico sulla reale volontà della comunità internazionale di fermare il programma nucleare iraniano. Il primo ministro, Benjamin Netanyahu, nel frattempo, ordina silenzio a ministri per evitare reazioni in ordine sparso. L'ufficio del premier israeliano ha dato disposizione, con una circolare, a tutti i ministri del suo governo di non commentare i contenuti del rapporto dell'Aiea. Ma qualche indiscrezione era già uscita. Una «armata volante» - forte di almeno 100 aerei da combattimento - e una pioggia di missili balistici Jericho sarebbero gli strumenti a cui Israele potrebbe ricorrere per esorcizzare la minaccia nucleare iraniana, se l'opzione delle sanzioni dovesse rivelarsi ai suoi occhi inefficace. Secca la risposta di Teheran al documento dell'Aiea: L'Iran «non ha bisogno della bomba atomica» per far fronte agli Stati Uniti e i suoi alleati, tuona il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad. E il rapporto dell'Aiea, tuonano le autorità di Teheran? «Squilibrato, non professionale e motivato politicamente».

Il voto e la paura Usa E se la crisi fosse per sempre?

Obama in testa su Romney di 6 punti, ma il 54% degli elettori vede nei guai dell'economia l'inizio del declino nazionale



Foto di Shawn Thew/Ansa Epa

Il presidente Barack Obama sale a bordo dell'elicottero «Marine One»

L'analisi

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Vincente su Mitt Romney, il candidato più forte al momento nella rosa indisiplinata dello schieramento repubblicano. Quarantanove a 43%, secondo l'ultimo sondaggio del Wall Street Journal, un balzo in avanti di 4 punti rispetto alle rilevazioni di ottobre. Per Obama, che solo pochi giorni fa veniva dato indietro di sei lunghezze su un qualunque candidato repubblicano, potrebbe essere una buona notizia, al netto delle variabili che pendono sulle presidenziali dell'anno prossimo.

I sondaggi che scandagliano l'opinione pubblica americana restituiscono però anche l'immagine di un Paese confuso e sfiduciato. Deluso in larga parte da Obama, ma niente affatto convinto che un presidente repubblicano possa raddrizzare le sorti dell'America. Il 54% degli americani secondo il sondaggio Wsj/Nbc semplicemente non crede che basti stringere i denti per trovarsi

dall'altra parte del guado: gli affanni dell'economia sembrano piuttosto il segno del declino nazionale. Il 60% è convinto che il rapporto tra ricchi e poveri sia del tutto sbilanciato, che il potere delle banche vada ridimensionato e che chi più ha, più debba versare allo Stato: un riflesso di quanto Occupy Wall Street va dicendo da settimane con il tacito consenso di larga parte dell'opinione pubblica. Ma appunto, una larga parte degli americani, non trova una sponda politica convenzionale: la metà degli elettori si riconosce variamente nei Tea Party o in Occupy, fuori dal tracciato tradizionale del confronto politico.

È il segno dello scollamento tra Washington e il resto del Paese, che

potrebbe leggersi anche come il riflesso di quel senso di espropriazione - democratica ed economica - che attanaglia il cittadino medio e fa pezzi il sogno americano, baricentro della società Usa. È un sentimento bifronte, critico con l'alta finanza ma anche con lo Stato dalle mani bucate. Un sentimento che per ora Obama non sembra aver intercettato con certezza, ma a quanto sembra nemmeno i repubblicani.

Le variabili per una rielezione sono dunque molte. L'economia intanto. Le statistiche dicono che nessun presidente è stato rieletto al secondo mandato se il tasso di disoccupazione superava il 7%, ed ora negli Usa è al 9. Più che una ripresa ci vorrebbe un miracolo, per ingranare la retromarcia. La campagna elettorale di Obama ha puntato sullo slogan di 1 milione di posti di lavoro salvati: come dire, la crisi poteva essere persino peggiore con un'altra politica.

Un gioco di rimessa, ben diverso dal messaggio di grandi speranze della prima campagna elettorale, sono i tempi a decretarlo. Il capitale di entusiasmo di allora, oggi appare sbiadito ma non dissolto. Solo il 41% degli elettori di Obama si dichiara più entusiasta che nel 2008 - contro il 57% dei repubblicani. Il meno convinto è l'elettore maschio bianco - tradizionalmente più conservatore - mentre secondo un sondaggio Nyl/Cbs solo il 10% dei neri si dice deluso e addirittura 4 su 10 sostengono che la presidenza di Obama sia andata oltre alle loro aspettative.

A fare la differenza, come nel 2008, potrebbero essere i giovani. Nel 2008 Obama aveva intercettato il 66% dei voti degli under 29, un risultato assolutamente inedito. Ora che l'euforia del dopo-Bush è evaporata, il margine sarebbe più ridotto - in una sfida con Romney, Obama prenderebbe oggi il 54% nella fascia 18-34 anni. Il punto chiave resta riuscire a convincerli ad andare a votare. Sempre che la Casa Bianca riesca a dare un segno al sentimento di deriva che domina la società Usa. ♦

COMUNE DI TIANA (NU)

AVVISO DI GARA

per l'aggiudicazione, mediante pubblico incanto, del servizio Comunità Alloggio Anziani. L'importo complessivo dell'appalto è pari a € 677.600,00 (Iva esclusa). Durata del servizio: anni due. Scadenza presentazione offerte: entro le ore 12,00 del 15.12.2011. Il bando è pubblicato sul sito istituzionale del comune di Tiana, all'indirizzo: comune.tiana.nu.it.

IL SINDACO: CURRELI BRUNO

COMUNE DI ZEVIO (VR)

Estratto bando di gara - C.I.G. 34532342D8

Il Comune di Zevio Via Ponte Perez 2, CAP 37059, Tel. 045.6068411 Fax 045.6050029, dirigentemodigrafici@comune.zevio.vr.it indice procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica per 5 anni scolastici con decorrenza dal 01.01.2012. Il valore complessivo stimato ammonta a € 739.609,85 oltre IVA 4% per oneri relativi ai rischi di interferenza. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 06.12.2011. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il Capitolato speciale e tutti gli altri documenti sono accessibili liberamente su www.comune.zevio.vr.it sezione "Bandi di gara". Funzionario Dirigente dell'U.O. Servizi alla Persona e alla Famiglia: Dott. Giuseppe Voza